

ZADANKAI

Uno specchio limpido per riflettere lo stato vitale che esiste dentro di me.

Cambiare il punto di vista.

Mettere a fuoco uno spazio nuovo.

Aprire gli occhi su altro.

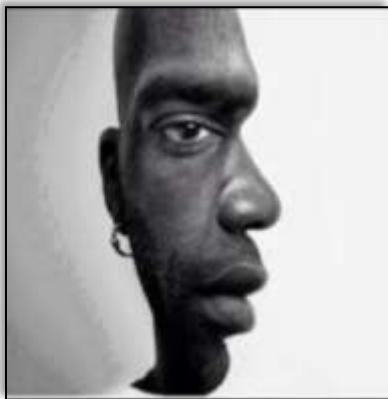
Altro di me, innanzitutto, per imparare a diventare una persona che non pensa per opposizioni, che non cerca di affermare solo per difendersi o per vincere, che prova a confrontarsi in maniera disarmata.

Abbiamo capito che il disarmo nucleare, il tema sul quale il presidente Ikeda si sta concentrando e rispetto al quale ci spinge a prendere una responsabilità personale, si muove da qui.

E da qui siamo partiti.

Abbiamo recitato Daimoku insieme (più del solito), abbiamo studiato, ragionato, discusso.

Abbiamo costruito questo speciale che tocca alcuni punti che a noi sono sembrati centrali.



Per superare divisioni e pregiudizi è necessario sostituire all'ego la forza della Buddità, perché essere "disarmati" non ha niente a che fare con l'ingenuità o la sprovvedutezza ma piuttosto con la eccezionale capacità di dialogare senza compromessi, un tipo di dialogo che ha il potere di "curare" le ferite della separazione proprie della società odierna. Per non avere paura o giudicare chi mi fa soffrire l'unica via è riuscire a vedere l'universo che ha dentro, la sua infinita ricchezza, cosa possibile solo grazie alla mia condizione vitale, perché solo recitare Daimoku mi rende capace di cogliere il senso delle cose e non le apparenze, di inchinarmi al cospetto di ogni essere vivente, come faceva il Bodhisattva Mai Saprezzante.

Ma disarmo è anche permettere al "più di me" di manifestarsi attraverso gli altri, come accade in quei rivoluzionari semplici incontri che sono i nostri zadankai.

(da Buddismo e Società num 139)